

GIUDICARIE

Esulta la presidente della Comunità ma in tanti consigli le critiche sono molto forti

# Il Piano territoriale piace a 26 comuni

GIUDICARIE - Il Piano territoriale di Comunità delle Giudicarie fa un passo avanti. La Giunta provinciale nell'ultima seduta ha autorizzato **Carlo Daldoss**, assessore alla coesione territoriale e all'urbanistica, alla sottoscrizione dell'accordo di programma ai fini della redazione del Piano stesso, che in questi giorni, non senza critiche, è al vaglio dei Consigli comunali, per arrivare alla firma entro il 31 gennaio prossimo. Le critiche si appuntano in particolare sulla scelta di consentire la realizzazione di nuove aree sciabili alle società impiantistiche dell'alta Rendena. In proposito,

Le critiche si appuntano sulla scelta di consentire la realizzazione di nuove aree sciabili alle società impiantistiche dell'altaVal Rendena

circa le aree sciabili, la Giunta provinciale, richiamandosi al parere del Servizio urbanistica e tutela del paesaggio, «evidenzia l'impossibilità di una valutazione esaustiva, visto il carattere preliminare delle proposte e l'assenza di ogni approfondimento cartografico tecnico». Ricorda inoltre che ogni intervento tra Colarin e Plaza va sottoposto ad un'analisi di fattibilità tecnica e delle prescrizioni dettate per il progetto di collegamento Pinzolo-Campiglio. Una nuova pista interesserebbe peraltro la zona di ampliamento del Sic (Sito di

Importanza Comunitaria) Dolomiti di Brenta a Plaza. E' noto che sulle aree sciabili si è scatenata la polemica dei protezionisti, che ha trovato la sensibilità di alcune minoranze dei Consigli comunali. Un esempio per tutti ciò che è accaduto a Preore, dove la minoranza ha abbandonato l'aula del Consiglio comunale, facendo mancare il numero legale. Un altro esempio viene da Breguzzo, dove assieme alla minoranza hanno votato addirittura contro l'accordo quadro di programma alcuni membri della maggioranza, rigettando di fatto l'approvazione del documento stesso.

Ma non ci sono solo le aree sciabili. A Storo, per dirne un'altra, il Consiglio comunale ha sì approvato l'accordo, ma con l'opposizione delle minoranze per un problema contingente. In fondo alla valle del Chiese l'interesse riguardo ai Serodoli arriva molto sfuocato (probabilmente è troppo lontano), mentre gli oppositori della Giunta non hanno accettato che l'Amministrazione abbia sollecitato la Comunità a togliere di mezzo il previsto ampliamento della zona industriale di Storo, e a nulla sono servite le giustificazioni (peraltro ineccepibili) secondo cui è inutile ampliare la zona industriale di dieci ettari, quando ci sono decine di migliaia di metri quadrati di capannoni vuoti, vittime della crisi che ha costretto aziende a chiudere i battenti.

Comunque, opposizioni a parte, il bilancio a tutt'oggi è decisamente positivo per l'accordo che porterà al Piano territoriale di Comunità. Infatti i Consigli comunali che lo hanno approvato sono 26, portatori dell'80% della popolazione. Hanno detto sì Bleggio Superiore, Bocenago, Bolbeno, Bondo,

Bondone, Brione, Carisolo, Castel Condino, Cimego, Comano Terme, Condino, Dorsino, Fivè, Giustino, Massimeno, Montagne, Pinzolo, Ragoli, San Lorenzo in Banale, Spiazzo, Stenico, Storo, Strembo, Tione, Vigo Rendena e Zuco. Per questo una soddisfatta presidente della Comunità **Patrizia Ballardini** può commentare: «Un passo importante che apre la strada alla formulazione del Piano urbanistico vero e proprio, al fine di

dare risposte concrete e puntuali alle istanze emerse in questo intenso percorso, in primis dai settori produttivi. Nonostante la complessità del percorso, dovuta alla rilevanza dei contenuti oggetto del PTC, ma soprattutto all'accentuata articolazione dei passaggi formali previsti dalla norma provinciale, siamo riusciti a rispettare i tempi che avevamo condiviso con l'Assemblea e con la Conferenza dei sindaci». **G. B.**